

iscritti al Fondo alla data di soppressione del medesimo;

- b) Gli spedizionieri doganali iscritti nell'albo nazionale successivamente alla data di soppressione del Fondo stesso.

Di conseguenza, dal 1998 agli spedizionieri doganali si applicano tutte le disposizioni normative della Gestione stessa, con l'osservanza delle modalità e termini di pagamento stabiliti per la generalità degli iscritti.

Infine ulteriori effetti sulle entrate della Gestione sono prodotti dall'applicazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 1998, n. 315 recante "interventi finanziari per l'Università e la ricerca" che aumenta l'importo delle borse di studio per il dottorato di ricerca e dispone l'applicazione alle stesse, a decorrere dal 1° gennaio 1999, delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995, e successive modifiche ed integrazioni, secondo criteri da determinarsi con apposito decreto.

L'articolo 1 del decreto ministeriale 2 maggio 1996, n. 282, emanato ai sensi del comma 32, dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335, dispone che gli iscritti alla Gestione hanno diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di inabilità, all'assegno di invalidità e alla pensione ai superstiti, secondo le disposizioni previste per la Gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali di cui alla legge 2 agosto 1990, n. 233, come modificata dalla legge 8 agosto 1995, n. 335.

In applicazione delle disposizioni suddette, i soggetti tenuti all'obbligo contributivo e i loro superstiti hanno titolo:

- alla pensione di vecchiaia contributiva istituita dall'articolo 1, comma 19, della legge n. 335/1995, a condizione che risultino perfezionati i requisiti richiesti dal

comma 20 dello stesso articolo (età di almeno 57 anni, cinque anni di contribuzione e importo di pensione non inferiore a 1,2 volte l'importo della pensione sociale, ovvero 65 anni di età e cinque anni di contribuzione, indipendentemente dall'importo della pensione);

- all'assegno di invalidità e alla pensione di inabilità a condizione che risultino perfezionati i requisiti contributivi (cinque anni di contribuzione di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda) e sanitari stabiliti dalla legge 12 giugno 1984, n. 222;
- alla pensione ai superstiti, alle condizioni soggettive e oggettive stabilite dall'articolo 22 della legge 21 luglio 1965, n. 903 e successive modificazioni;
- all'indennità una tantum in favore dei superstiti di assicurato, alle condizioni previste dall'ultima parte del comma 20 dell'articolo 1 della legge n. 335, qualora non sussistano i requisiti assicurativi e contributivi per la pensione ai superstiti.

Qualora gli iscritti alla Gestione non raggiungano i requisiti per il diritto ad una pensione autonoma, ma conseguano la titolarità di un trattamento pensionistico a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle forme esclusive e sostitutive della medesima, delle gestioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, nonché delle gestioni previdenziali obbligatorie dei liberi professionisti, hanno diritto alla liquidazione della pensione supplementare di cui all'art. 5 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, e successive modificazioni, sempreché risultino in possesso del requisito di età di almeno 57 anni previsto dal comma 20 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335.

I contributi versati nella Gestione separata per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione a carico della Gestione stessa danno titolo a un

supplemento di pensione. La liquidazione del supplemento può essere richiesta, per la prima volta, quando siano trascorsi almeno due anni dalla data di decorrenza della pensione e, successivamente, dopo cinque anni dalla decorrenza del precedente supplemento. Per i soggetti che abbiano liquidato l'assegno di invalidità, la liquidazione del primo supplemento può essere effettuata dopo due anni dalla data di decorrenza dell'assegno, sempreché l'interessato abbia compiuto l'età pensionabile di 57 anni.

L'articolo 3 del menzionato D. M. n. 282, dispone che gli iscritti alla Gestione che possano far valere periodi contributivi nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, nelle forme esclusive e sostitutive della medesima, nelle gestioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, hanno facoltà di chiedere il computo dei predetti contributi ai fini del diritto e della misura della pensione a carico della nuova Gestione, alle condizioni previste per la facoltà di opzione di cui all'articolo 1, comma 23, della legge n. 335 del 1995 (15 anni di contribuzione, di cui almeno 5 dal 1° gennaio 1996).

L'articolo 4, dello stesso decreto, chiarisce che i soggetti in possesso del requisito di sessant'anni, alla data del 1° aprile 1996, che non conseguono il diritto alla pensione autonoma o ai trattamenti di cui al comma precedente, possono richiedere la restituzione dei contributi versati alla Gestione, maggiorati dell'interesse composto al tasso annuo del 4,50 per cento.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SEDE CENTRALE ROMA

**FONDO PER LA PREVIDENZA
DEGLI ADDETTI ALLE ABOLITE
IMPOSTE DI CONSUMO**

RENDICONTO DELL'ANNO 2001

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo dell'anno 2001 del Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo evidenzia entrate per 36 miliardi e uscite per 281 miliardi ; la differenza fra le due poste di 245 miliardi, a carico dello Stato ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 649/1972, è interamente coperta dal trasferimento da parte della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, al fine di assicurare l'equilibrio della Gestione.

Per una visione immediata dell'andamento del Fondo, nella tabella che segue, vengono riportate le risultanze sintetiche dell'ultimo quinquennio.

ANNO	ENTRATE			USCITE
	AL NETTO DEL CONTRIBUTO DELLO STATO	CONTRIBUTO DELLO STATO	TOTALE	
	(in miliardi di lire)			
1997	42	234	276	276
1998	45	242	287	287
1999	41	232	273	273
2000	39	239	278	278
2001	36	245	281	281

Per favorire l'analisi delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un apposito prospetto nel quale risultano indicati i dati sintetici relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 2001 raffrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno e con quelli accertati per l'anno 2000.

Il rendiconto ufficiale dell'anno 2001 è in lire; considerato che dal 1° Gennaio 2002 è entrata in vigore la nuova moneta, si è ritenuto opportuno predisporre lo stato patrimoniale e il conto economico anche in unità di euro.

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2000	PREVENTIVO ORIGINARIO 2001 1° nota var.ne	PREVENTIVO AGGIORNATO 2001	CONSUNTIVO 2001
(in milioni di lire)				
ENTRATE:				
Contributi ordinari	37.457	34.764	34.288	31.234
Quote di partecipazione degli iscritti.....	415	152	131	457
Redditi e proventi patrimoniali.....	0	0	0	(...)
Trasferimenti da altre gestioni Inps.....	0	10	2	2
Poste correttive e compensative di uscite	755	1.000	1.200	3.892
Entrate non classificabili in altre voci.....	55	22	8	42
Canone d'uso netto immobili strumentali.....	6	6	6	6
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	0	0	334	113
Prelievi da accantonamenti vari.....	142	20	20	59
TOTALE DELLE ENTRATE.....	38.830	35.974	35.989	35.805
Trasferimento dalla G.I.A.S.....	239.634	265.184	250.488	245.685
TOTALE A PAREGGIO.....	278.464	301.158	286.477	281.470
USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali.....	266.806	289.748	274.271	270.328
Trasferimenti passivi.....	2.564	1.775	2.257	2.830
Spese di amministrazione	1.758	1.868	2.162	1.861
Oneri finanziari.....	7.019	7.683	7.700	6.305
Oneri tributari.....	56	56	59	55
Poste correttive e compensative di entrate	46	25	25	29
Uscite non classificabili in altre voci.....	6	3	3	8
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	118	0	0	39
Svalutazione e deprezzamenti.....	91	0	0	15
TOTALE DELLE USCITE.....	278.464	301.158	286.477	281.470

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato il Fondo nell'esercizio 2001, si forniscono alcune delucidazioni relative alle voci di bilancio più significative.

Contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti - Accertati in complessivi 31.234 milioni; sono costituiti, come riportato nell'allegato n. 2, quasi interamente dal gettito derivante dalle aliquote contributive. I contributi ordinari presentano nell'anno una diminuzione di 6.208 milioni rispetto all'esercizio precedente da attribuire al fisiologico calo del numero degli iscritti.

Completano la voce in esame i valori capitali che i datori di lavoro sono tenuti a versare in applicazione delle leggi n. 336/1970 e n. 824/1971.

Quote di partecipazione degli iscritti – Pari a 457 milioni, attengono ai valori capitali di riscatto ed ai proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro.

Poste correttive e compensative delle uscite – Figurano per 3.892 milioni, riguardano i recuperi di rate di pensioni effettuati a seguito di ricostituzioni pensionistiche.

Entrate non classificabili in altre voci – Accertate in complessivi 42 milioni, comprendono partite di varia natura di cui si fornisce l'analisi nell'allegato n. 3.

Variazioni patrimoniali straordinarie – Ammontano a 113 milioni ed attengono alla quota di plus valore di immobili alienati, attribuita al Fondo a seguito delle vendite realizzate nell'anno, in attuazione del piano di dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico e al conseguente prelievo dal fondo ammortamento immobili.

Prelievi da riserve tecniche e fondi di accantonamento vari - Ammontano a complessivi 59 milioni, e attengono per 20 milioni al prelievo dal fondo di copertura degli oneri derivanti dalla applicazione della legge n. 336/1970, per fronteggiare gli oneri dell'anno, e per 39 milioni al prelievo dal fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per l'eliminazione di crediti di pari natura.

Spese per prestazioni istituzionali - L'onere per la voce in esame, analizzato nell'allegato n. 4, ammonta a complessivi 270 miliardi con un aumento di 3 miliardi rispetto all'esercizio 2000; esso attiene: per 253 miliardi a rate di pensioni; per 17 miliardi al trattamento di fine rapporto.

L'onere per rate di pensioni è al netto della parte di natura non previdenziale (13 miliardi) posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, nonché dell'onere per l'assegno al nucleo familiare (1 miliardo) a carico della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti.

L'incremento del predetto onere contempera la diminuzione del numero delle pensioni e del più elevato importo medio annuo delle stesse anche per effetto della perequazione automatica attribuita nella misura del 2,6% dal 1° gennaio 2001.

L'onere relativo al trattamento di fine rapporto presenta una diminuzione, rispetto al 2000, di 2 miliardi.

Nei prospetti che seguono si riporta, distintamente per categoria, l'analisi delle pensioni liquidate negli anni 2000 e 2001 e delle pensioni in corso di pagamento alla fine degli anni stessi.

PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 2000 E 2001

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO MEDIO ANNUO
2000	Vecchiaia	140	4.404.675.390	31.462.000
	Invalidità	8	211.478.930	26.434.900
	Superstiti	179	3.228.438.430	18.036.000
	Totale	327	7.844.592.750	23.989.600
2001	Vecchiaia	142	4.531.436.560	31.911.525
	Invalidità	7	204.009.420	29.144.203
	Superstiti	173	3.163.473.870	18.285.976
	Totale	322	7.898.919.850	24.530.807

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 2000 E 2001

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO MEDIO ANNUO
2000	Vecchiaia	5.924	181.910.127.920	30.707.300
	Invalidità	127	3.033.142.860	23.883.000
	Superstiti	4.494	74.917.832.010	16.670.600
	Totale	10.545	259.861.102.790	24.643.100
2001	Vecchiaia	5.874	184.872.851.440	31.473.100
	Invalidità	126	3.136.600.460	24.893.700
	Superstiti	4.520	77.268.596.070	17.094.800
	Totale	10.520	265.278.047.970	25.216.500

Nella tabella che segue si riportano, con riferimento agli ultimi cinque anni, il numero degli iscritti e delle pensioni, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, nonché i relativi rapporti.

anno	iscritti	Pensioni	Contributi(*)	Prestazioni	Rapporto iscritti Pensioni	Rapporto Contributi Prestazioni
			(in miliardi di lire)			
1997	2.236	11.001	41	264	0,20	0,16
1998	2.176	10.823	42	275	0,20	0,15
1999	2.026	10.681	40	263	0,19	0,15
2000	1.790	10.545	38	267	0,17	0,14
2001	1.610	10.520	32	270	0,15	0,12

(*) Comprensivi delle "Quote di partecipazione degli iscritti".

Trasferimenti passivi - Quantificati in complessivi 2.830 milioni, sono costituiti, per 1.436 milioni, dai trasferimenti allo Stato e ad altri Enti, come analizzato nell'allegato n. 5, e per 1.394 milioni, dai trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per valori di copertura di periodi assicurativi (1.231 milioni) e per il contributo di solidarietà, dovuto ai sensi della legge n. 41/1986, a beneficio del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, (163 milioni).

Spese di amministrazione - Determinate in 1.861 milioni rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive dell'Istituto attribuite alla gestione in base ai criteri previsti dal vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi INPS".

Nella tabella che segue si riportano, per grandi aggregati, i dati delle predette spese rilevate negli anni 2000 e 2001.

AGGREGATI	2000	2001
	(in milioni di lire)	
SPESE PER IL PERSONALE		
(dirette e indirette).....	1.021	1.030
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI		
AD ALTRI ENTI (dirette):	469	430
-Amministrazione Poste e Banche.....	315	279
-Altri Enti.....	154	151
SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE.....	71	74
ILLUMINAZIONE, FORZA MOTRICE, RISCALDAMENTO, PULIZIA, VIGILANZA, MANUT/NE E ADATTAMENTO STABILI	105	119
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI.....	1	1
SPESE LEGALI.....	8	2
SPESE PER SERVIZI INFORMATICI.....	161	236
(comprese quote ammortamento)		
ALTRE SPESE.....	15	46
TOTALE.....	1.851	1.938
<i>meno RECUPERI.....</i>	64	60
<i>meno RESIDUI INSUSSISTENTI.....</i>	29	17
TOTALE NETTO.....	1.758	1.861

Oneri finanziari - Iscritti per 6.305 milioni riguardano:

- per 6.228 milioni, gli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con l'INPS per l'esposizione deficitaria del Fondo e regolati al saggio d'interesse pari al 4,460 per cento stabilito con deliberazione n. 267 del 4 giugno 2002 dal Consiglio di Amministrazione secondo i criteri previsti dall'art. 34 del già citato Regolamento di contabilità;
- per 33 milioni, gli interessi passivi su prestazioni arretrate .
- per 44 milioni, gli oneri derivanti dalla cessione dei crediti contributivi.

Risultato di esercizio - Il disavanzo di esercizio, risultante dal conto economico, pari a 245 miliardi, non viene evidenziato nel prospetto di bilancio in quanto coperto dal trasferimento dalla "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali", rilevato tra le entrate.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine del 2001.